

## SAN GIORGIO

### Il cavaliere misterioso Patrono di Grassaga

Oggi la **Parrocchia di Grassaga festeggia il suo santo Patrono, san Giorgio**, che la Chiesa Orientale definisce il "*Megalomartire*", cioè "il grande martire", e certamente san Giorgio è uno dei santi più venerati in tutto il mondo, da Oriente a Occidente, fino ai Paesi anglosassoni. In questo stesso giorno, **23 aprile**, è celebrato nei millenari riti siro e bizantino. Anche in Occidente è onorato almeno dal IV secolo come martire di Cristo.

Non fa meraviglia che a un **Santo tanto amato, simbolo di fede intrepida, difensore dei deboli con l'aiuto del Signore, anche a Grassaga sia stata dedicata fin dal XVI secolo una cappella** con annessi cimitero ed ospizio. Nel 1513 San Giorgio fu sottoposta, con bolla di papa Leone X, ai canonici regolari di San Salvatore di Venezia e nel 1514 vi subentrarono i confratelli di Sant'Antonio, del medesimo Ordine. La consacrazione dell'altare maggiore avvenne nel 1535 e non è escluso che la cappella fosse stata appena rifondata, conservando sempre l'antica titolarità. (cfr F. Coden, *Appunti sul capitello bizantino della parrocchiale di Grassaga*, in Atti Acc. Rov. Agiati, a. 267, 2017, ser. IX, vol. VII, A, pp. 74-79). La chiesa fu poi elevata a parrocchia nel 1773, alle dirette dipendenze del vescovo di Ceneda. La chiesa attuale, ricostruita nel 1959 sul luogo dell'antica, demolita nel 1955, è stata consacrata il 27 settembre 1959 dal vescovo di Vittorio Veneto Albino Luciani. (dal sito della Diocesi di Vittorio Veneto) Il legame di Grassaga con il suo santo protettore è da sempre molto stretto, se vi fu istituita una confraternita e molti sono i simboli di devozione che ancora oggi il paese conserva.



La chiesa parrocchiale di Grassaga e lo stendardo processionale di san Giorgio. A destra: Confraternita di S. Giorgio con lo stendardo in una foto d'epoca

### San Giorgio tra storia e tradizione.

Eppure di questo santo si sa davvero poco. Le vicende della sua vita sono avvolte dal mistero, e poggiano più sulla leggenda che sulla storia. Le poche notizie che abbiamo sono contenute nella antichissima "*Passio sancti Georgii*", che però già dal V secolo era considerata una fonte apocrifia. Ma abbiamo un'attestazione letteraria del 530 che attesta che a **Lydda (Diospoli) in Palestina**, oggi **Lod** presso Tel Aviv in Israele, **vi era una basilica costantiniana sorta sulla tomba di san Giorgio e compagni, martirizzati verosimilmente nel 303** durante la persecuzione di Diocleziano. La chiesa fu distrutta più volte, ma fu sempre ricostruita. La basilica attuale, appartenente al patriarcato greco ortodosso di Gerusalemme è stata restaurata nel 1872. Al suo interno si venera ancora oggi la tomba del Santo.



Tomba di san Giorgio nella basilica di Lod in Israele; qui accanto il coperchio del sarcofago

## La vita

San Giorgio era un soldato originario della Cappadocia, nato tra il 275 e il 285, figlio di un persiano, e martirizzato a Nicomedia il 23 aprile 303, sotto la persecuzione di Diocleziano. Trasferitosi in Palestina, si arruolò nell'esercito dell'imperatore Diocleziano, dove, comportandosi da



*San Giorgio uccide il drago. Vittore Carpaccio (1516)  
- Chiesa di San Giorgio Maggiore, Venezia*

valoroso soldato, salì ai più alti gradi militari divenendo tribuno. Ma era un cristiano: dopo aver donato tutti i suoi averi ai poveri professò davanti all'imperatore la sua fede.

**Il martirio.** Il martirio di san Giorgio narrato dalla leggenda è impressionante: dopo essere stato orribilmente torturato in vari modi fu gettato in carcere, dove Dio gli predisse tre volte la morte e tre la resurrezione. Tagliato in due, Giorgio risuscitò, convertendo un generale romano con tutti i suoi soldati, che furono passati a fil di spada; abbatté gli idoli di pietra con un soffio; convertì l'imperatrice, che fu martirizzata. Fece diversi miracoli, dopo di che Diocleziano lo condannò nuovamente a morte. Prima di essere **decapitato**,

Giorgio promise protezione a chi avesse onorato le sue reliquie.

## La leggenda del drago.

Essa ebbe origine molti secoli dopo. La "Legenda Aurea" (prima del 1293), che raccolse una tradizione precedente, fissa la sua figura come il cavaliere eroico che a *Selem, in Libia*, salvò una fanciulla. Protetto dalla Croce, prima ferì il drago e poi lo fece condurre in città dalla fanciulla stessa, legato con la sua cintura. Qui **lo uccise in cambio della conversione di tutti gli abitanti, che si fecero battezzare.**

## Il simbolo.

I Crociati trasformarono il martire in un santo guerriero, volendo raffigurare **nell'uccisione del drago la sconfitta dell'Islam**; più in generale, e in diverse parti dell'Europa, questo santo ha assunto una dimensione universale: **egli simboleggia la lotta dell'umanità contro il male. Ma il male non lo possiamo vincere da soli: san Giorgio uccide il drago perché Dio agisce in lui. Con Cristo il male non avrà mai l'ultima parola.**

## La devozione a san Giorgio.

San Giorgio è il patrono dei *cavalieri*, degli *scout*, degli *schermidori*, degli *arcieri*. È inoltre **invocato contro la peste e la lebbra, e contro i serpenti velenosi**. San Giorgio è venerato anche dai musulmani come 'profeta'. **Le sue reliquie** si trovano in diverse parti del mondo. Oltre alla tomba, che si venera nella basilica di **Lod, in Israele**, la reliquia più importante è a **Roma, nella chiesa di san Giorgio al Velabro, dove è custodito il suo cranio**, qui trasferito da papa Zaccaria nell'VIII secolo.

## L'iconografia.

Nell'iconografia cristiana **il drago è una reincarnazione di Satana e spesso è rappresentato sconfitto da santi e cavalieri**. Il primo che torna alla mente è il drago dell'Apocalisse di Giovanni (un enorme drago rosso con dieci corna e sette teste) sconfitto **dall'Arcangelo Michele**; ma sono anche altri i santi che scacciano, uccidono o ammansiscono i draghi: san Francesco e san Silvestro; san Pellegrino di Triocada; santa Marta di Betania; **san Teodoro**, primo Patrono di Venezia e molti altri. Ma **san Giorgio che uccide il drago è di gran lunga il tema più caro all'iconografia di tutta Europa**. Tra le innumerevoli rappresentazioni, create dai più grandi artisti, ricorderò solo quelle di Venezia, presso la *Scuola di*



*L'Arcangelo Michele sconfigge il drago (XII sec.) - Parigi, Louvre*

*San Giorgio degli Schiavoni*, dove tre splendidi teleri dipinti da Vittore Carpaccio all'inizio del 1500 illustrano l'intera vicenda con straordinaria vividezza.



*San Teodoro (Tòdaro) e il drago (IV-XIV sec.)- Venezia, colonna in Piazzetta San Marco*